



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 3

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A “INIZIATIVE A SOSTEGNO DEL COMPARTO
CASTANICOLO DEL NOSTRO TERRITORIO E IMPATTI DELLE LIMITAZIONI AGLI
ABBRUCIAMENTI PREVISTE DAL PRQA SUI CASTAGNETI TRADIZIONALI”
PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEI GRUUPI “PARTITO DEMOCRATICO”,
“CUNEO SOLIDALE DEMOCRATICA” “CUNEO CIVICA”, “GRUPPO MISTO DI
MAGGIORANZA” E “CENTRO PER CUNEO LISTA CIVICA” –

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la castanicoltura, radicata da secoli nelle nostre valli, è un settore agricolo di rilievo economico, sociale e paesaggistico per il nostro territorio collinare e prealpino e negli anni ha sviluppato anche una valenza turistico-culturale.
- la castanicoltura tradizionale contribuisce alla salvaguardia dei boschi, alla tenuta del sistema idrogeologico collinare e prealpino ed è argine allo spopolamento di questi territori;
- da secoli l'abbruciamento costituisce pratica tradizionale per la pulizia del sottobosco dei castagneti e le pratiche alternative all'abbruciamento risultano spesso onerose o non applicabili, soprattutto nei castagneti tradizionali e nelle aziende di piccola dimensione.
- la Legge regionale 7 aprile 2000, n. 43 disciplina le azioni regionali per la tutela e il risanamento della qualità dell'aria, in coerenza con il quadro normativo nazionale ed europeo.
- il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA) definisce misure strutturali e temporanee, tra cui il divieto stagionale di combustione all'aperto dei residui vegetali.
- il PRQA generalmente vieta l'abbruciamento dal 15 settembre al 15 aprile (e dal 1° novembre al 31 marzo nei Comuni montani), una misura che incide in modo significativo sulla gestione dei castagneti tradizionali.
- la Città di Cuneo ritiene fondamentale sostenere la secolare vocazione castanicola di questo territorio, l'importanza di questo frutto, così identitario del nostro territorio, trova conferma nella quasi centenaria Fiera, oggi nazionale, del Marrone che nel mese di ottobre attira un pubblico sempre più ampio e transfrontaliero alla ricerca dell'autenticità di questo prodotto;

Considerato che:

- l'accumulo di residui vegetali non gestiti può determinare criticità idrogeologiche, favorendo il trasporto solido, l'ostruzione di impluvi e attraversamenti idraulici e aggravando il rischio per infrastrutture e centri abitati, in contrasto con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e gli obiettivi del D.Lgs. 49/2010 (Direttiva Alluvioni);
- i castanicoltori hanno espresso la volontà di costituire un Comitato provinciale, richiedendo il supporto degli enti locali e la creazione di un'aggregazione di Comuni a vocazione castanicola;

Considerato altresì che:

- anche la Provincia di Cuneo ha approvato all'unanimità da poco un ordine del giorno, presentato dai consiglieri del gruppo La Nostra Provincia, a sostegno del comparto castanicolo provinciale con particolare riferimento agli impatti delle limitazioni agli abbruciamenti introdotti dal PRQA sui castagneti tradizionali;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A

- sostenere la costituzione del Comitato dei Castanicoltori, promuovendo un confronto permanente tra produttori, Comuni, enti territoriali e Regione Piemonte;
- promuovere la formazione di una Aggregazione dei Comuni castanicoli, incaricata di:
 - mappare le aree castanicole provinciali e le zone a maggiore criticità idrogeologica;
 - riconoscere il valore agricolo, economico e paesaggistico del settore;
 - rappresentare alla Regione le criticità generate dalle limitazioni agli abbruciamenti previste dal PRQA, proponendo deroghe o rimodulazioni tecniche compatibili con le esigenze dei castagneti tradizionali;

- valutare l'impatto idrogeologico derivante dalla mancata gestione dei residui vegetali e definire strategie condivise di prevenzione e mitigazione;
- favorire l'accesso a fondi pubblici (CSR, PSR, bandi forestali, fondi per la prevenzione del dissesto) per l'acquisto di macchinari idonei alla gestione del sottobosco;
- promuovere iniziative di formazione e divulgazione sulle tecniche agronomiche sostenibili e sulle procedure normative vigenti;
- sostenere e valorizzare i mercati della castagna, contrastando eventuali pratiche monopolistiche e monitorando l'equità dei prezzi a tutela dei produttori;
- incoraggiare la nascita di attività di trasformazione del prodotto fresco, al fine di incrementare il valore aggiunto della filiera e ridurre la dipendenza dalla stagionalità;
- favorire forme di aggregazione dei produttori agricoli, promuovendo modelli associativi e cooperativi che rafforzino la competitività e la capacità di presidiare il mercato.